

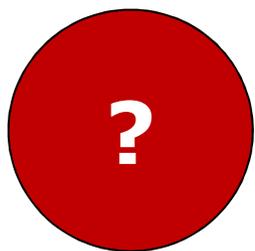
OSSERVATORIO PUGLIA

Le leve per lo sviluppo territoriale: quali interventi per la rinascita del Sistema Puglia

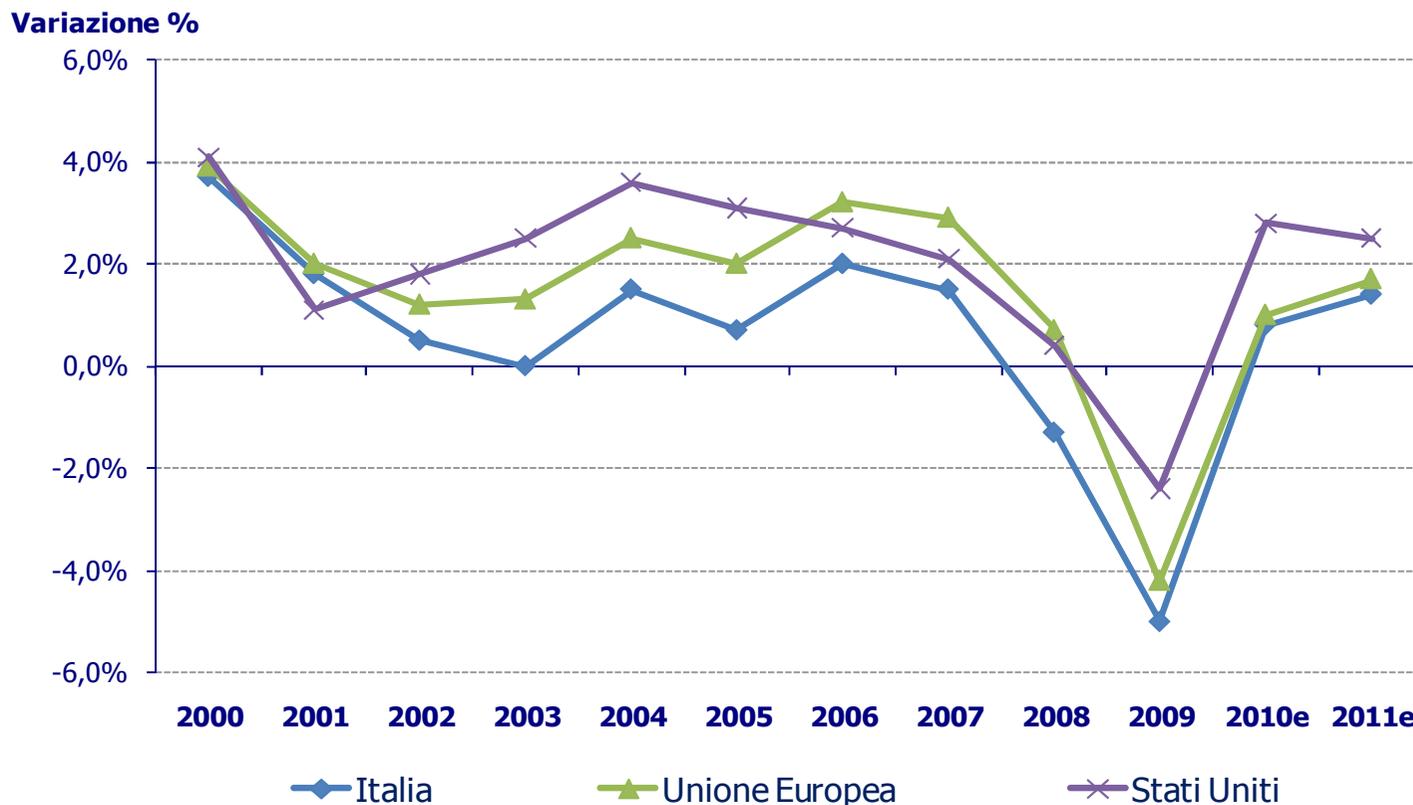
LA PUGLIA E LA CRISI ECONOMICA INTERNAZIONALE

Gianfranco Viesti

La crisi economica attuale è di intensità mai viste dal dopoguerra



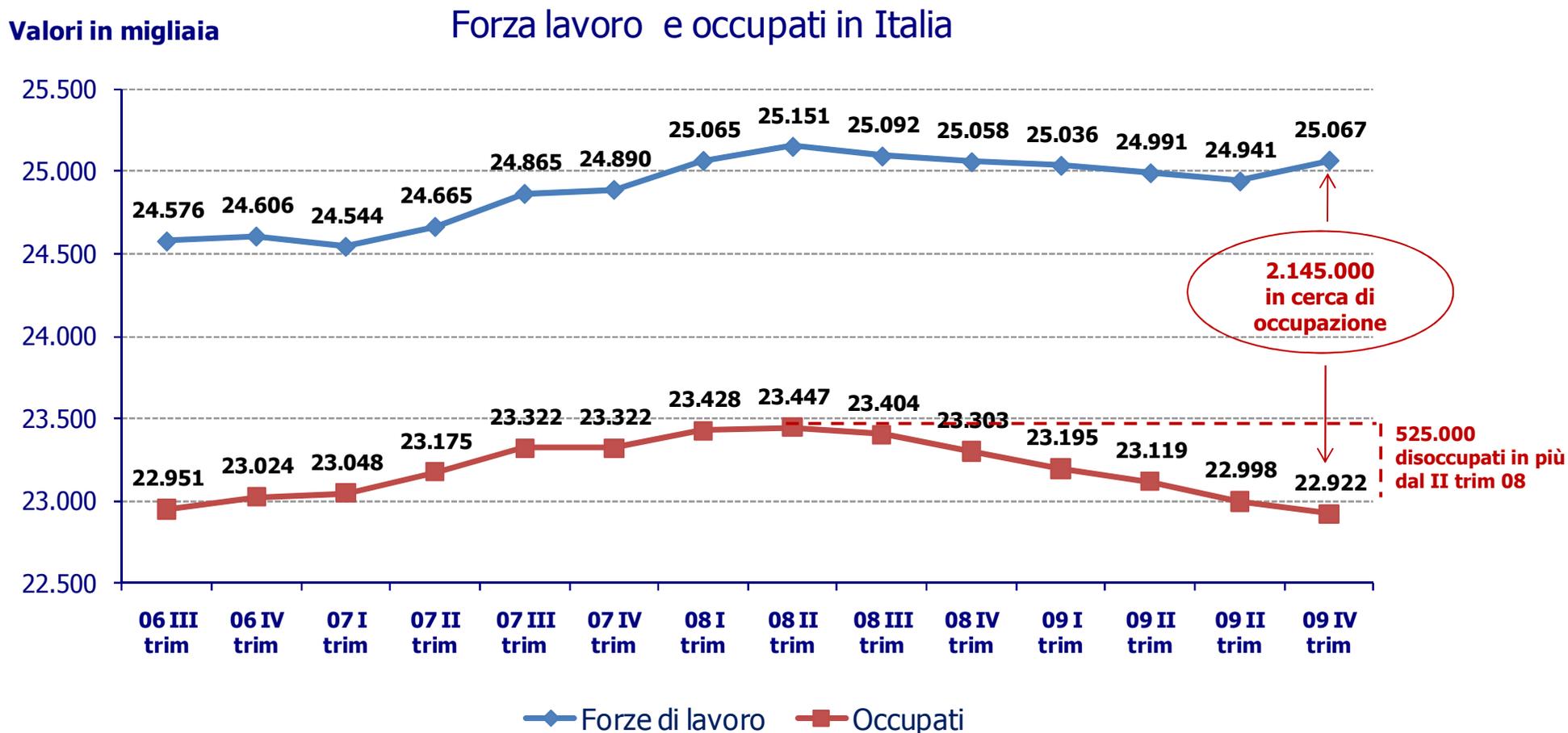
Andamento del Pil reale in Italia e confronto con EU e USA



Fonte: Rielaborazione TEH-Ambrosetti su dati Eurostat, 2010

... già nel 2008 si registra per l'Italia una flessione del Pil (-1,3%)

L'elemento più preoccupante è la caduta dell'occupazione che è ancora in corso...



Fonte: Rielaborazione TEH-Ambrosetti su dati Istat, 2010

... e difficilmente sarà riassorbibile prima di alcuni anni

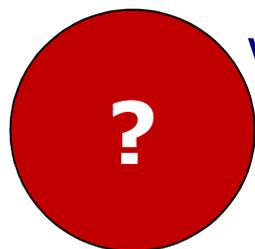
- Nel **IV trimestre 2009** il **numero di occupati è pari a 22.922.000** segnalando un **calo rispetto allo stesso trimestre del 2008 pari all'1,6 per cento** (circa 400.000 unità)
- Oltre al calo dell'occupazione autonoma, dei dipendenti a termine, dei collaboratori si associa la riduzione dei dipendenti a tempo indeterminato, in particolare nelle PMI
- Il **tasso di occupazione si attesta al 57,1** (in riduzione di 1,4 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2008)
- Il numero delle **persone in cerca di occupazione ha raggiunto il valore di 2.145.000 unità** (+22% rispetto al quarto trimestre del 2009)
- Alla **crescita della disoccupazione si accompagna un incremento degli inattivi** (chi è disoccupato e non cerca lavoro) **pari all'1,7 per cento**

La situazione è ancora più preoccupante se ai disoccupati espliciti si aggiungono quelli "nascosti"

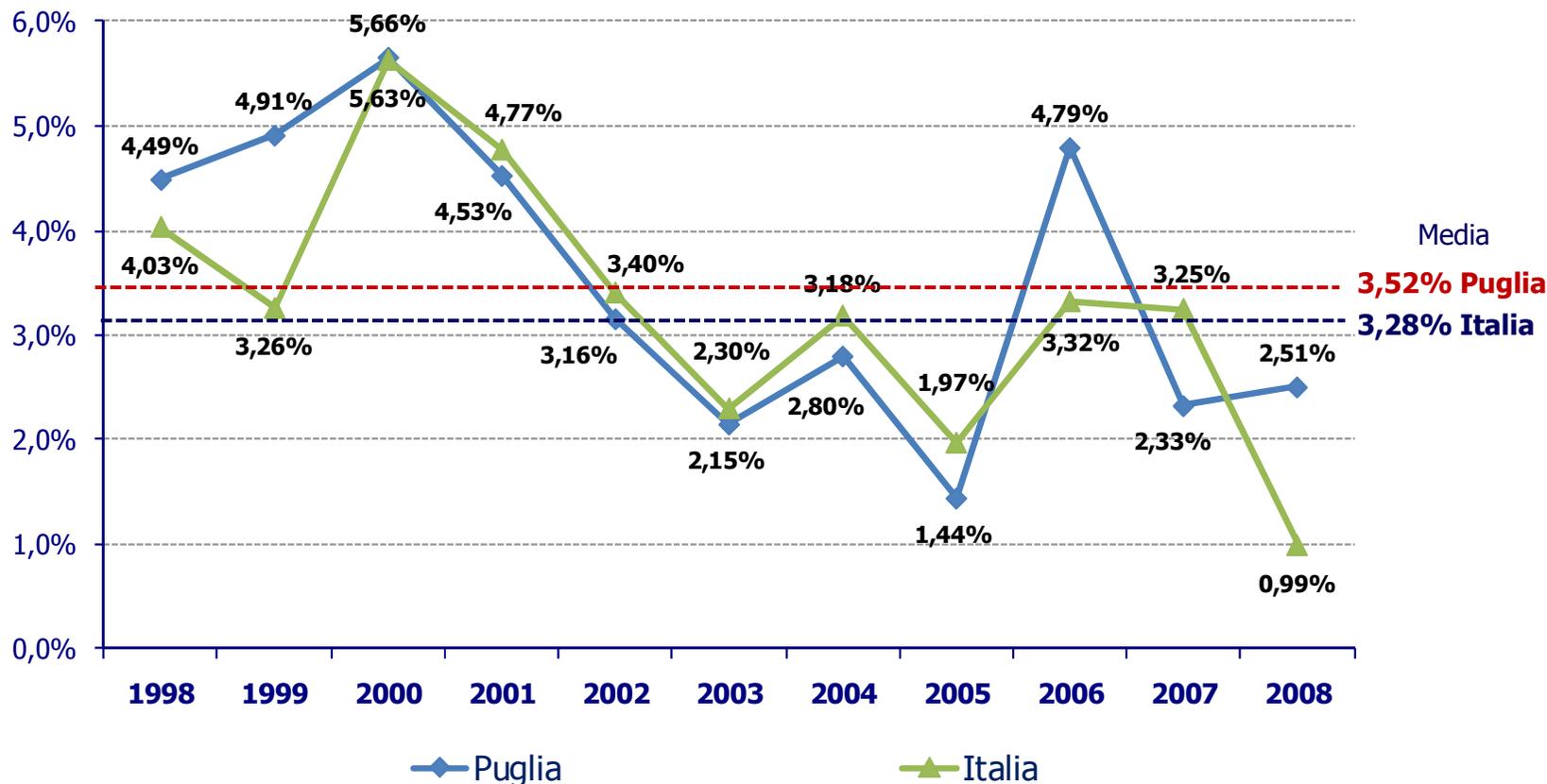
- I dati del ricorso alla cassa integrazione del mese di marzo confermano come la **timida ripresa economica non produca risvolti positivi sull'occupazione**
- Con oltre 120 milioni di ore di cassa integrazione (circa 40 milioni di ore di cassa ordinaria e 80 milioni di ore di cassa straordinaria), marzo fa registrare il picco più alto da quando è iniziata la crisi
- In altri termini, **4 lavoratori attivi su 100** (pubblici e privati) **sono stati messi in cassa integrazione**. Tali valori si traducono in **oltre 721 mila lavoratori che sono in cassa integrazione**
- La gestione straordinaria assorbe i due terzi del totale delle richieste di cassa integrazione segnalando come **molte aziende abbiano ormai terminato il periodo di cassa ordinaria** e attingano, quindi, dalle altre due gestioni (straordinaria e deroga)
- Sommando gli individui disoccupati (in cerca di occupazione) e quelli che potrebbero lavorare ma sono in cassa integrazione si ottiene un valore di circa **2,5 milioni di italiani che potrebbero e vorrebbero lavorare, ma non lavorano**

La Puglia viene da un periodo di crescita discreto rispetto all'Italia...

Andamento del Pil procapite nominale in Puglia e in Italia



Variazione %

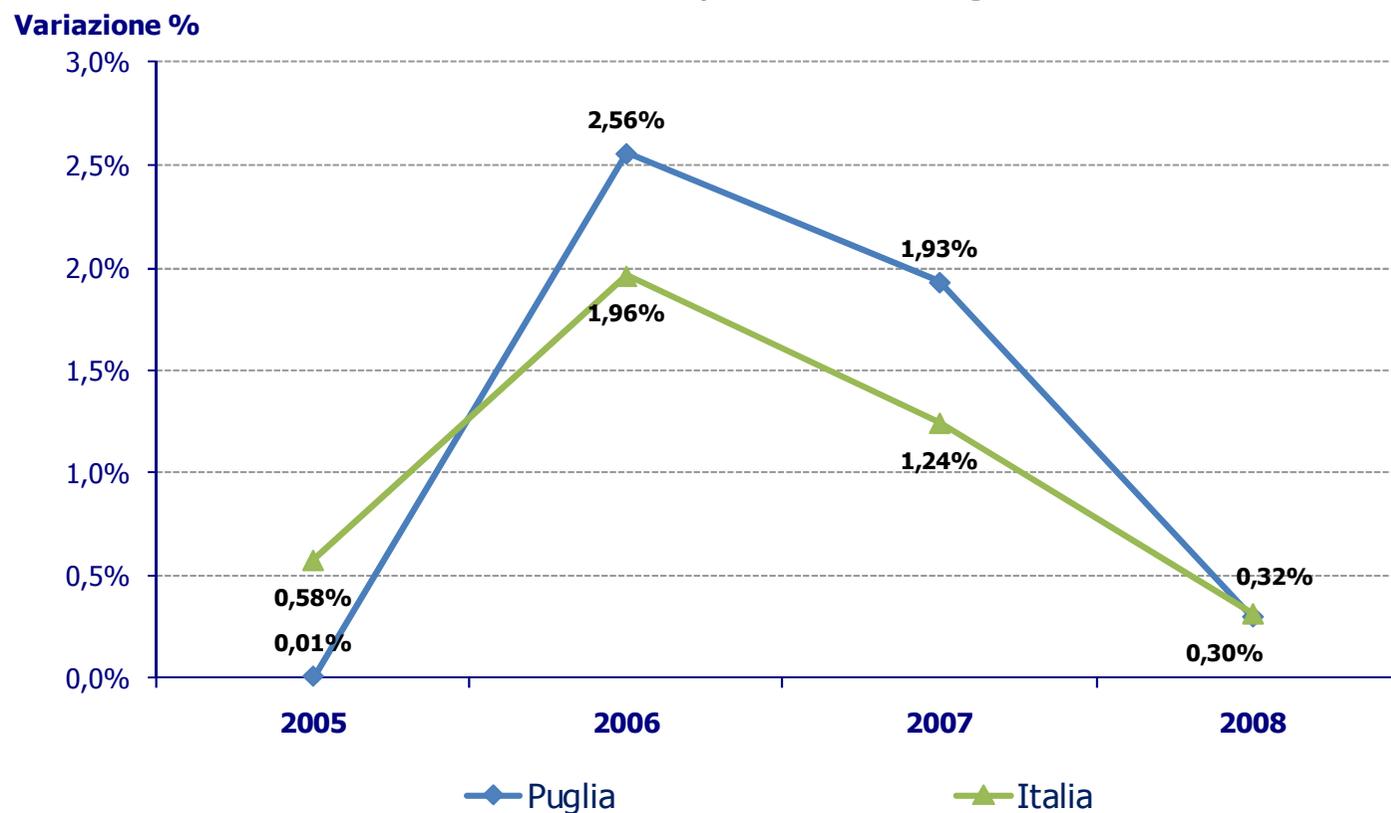


Fonte: Rielaborazione TEH-Ambrosetti su dati Istat, 2010

... ma comunque molto inferiore a quello di altre aree deboli europee

... che ha segnato anche un buon aumento dell'occupazione

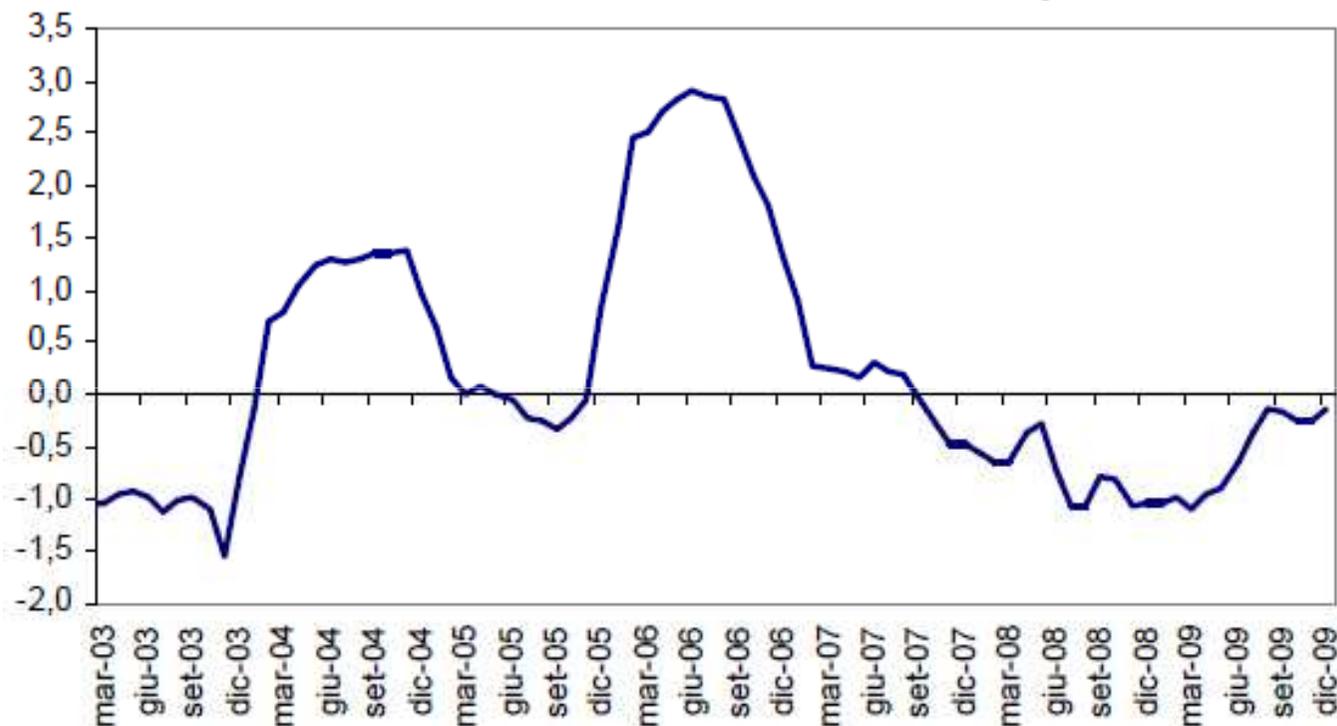
Andamento dell'occupazione in Puglia e in Italia



Fonte: Rielaborazione TEH-Ambrosetti su dati Istat, 2010

In Puglia già il 2008 è stato debole, la caduta del 2009 sembra meno intensa, ma la ripresa nel 2010 potrebbe essere assai più lenta

Indicatore di attività economica della Puglia

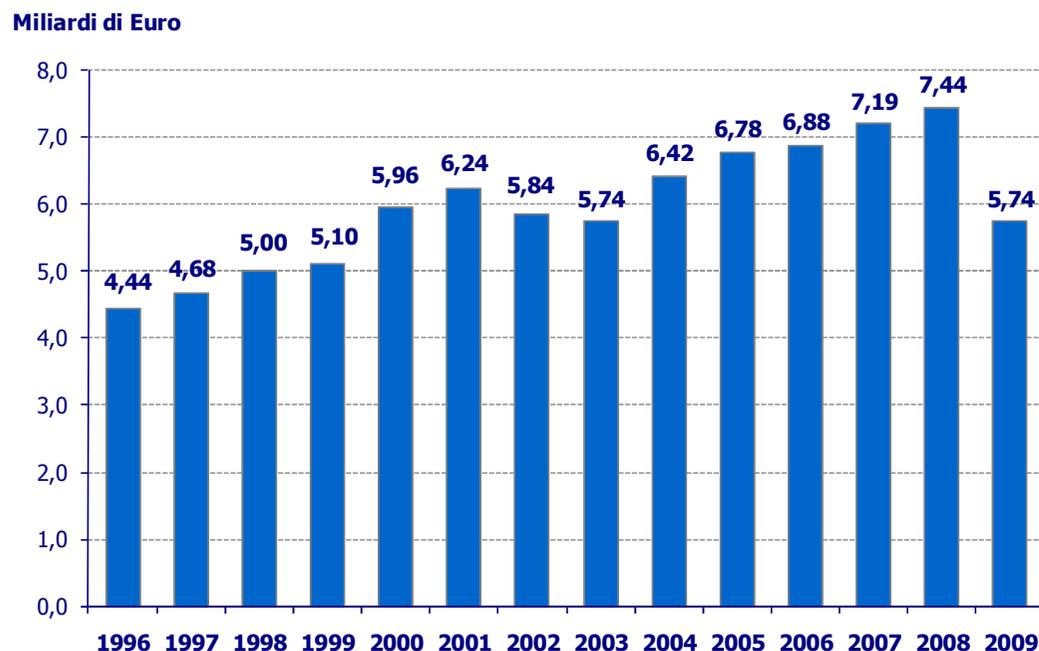


Fonte: Unicredit - RegiosS

I dati più recenti mostrano un arresto della caduta, ma non una ripresa che potrebbe manifestarsi solo fra alcuni anni

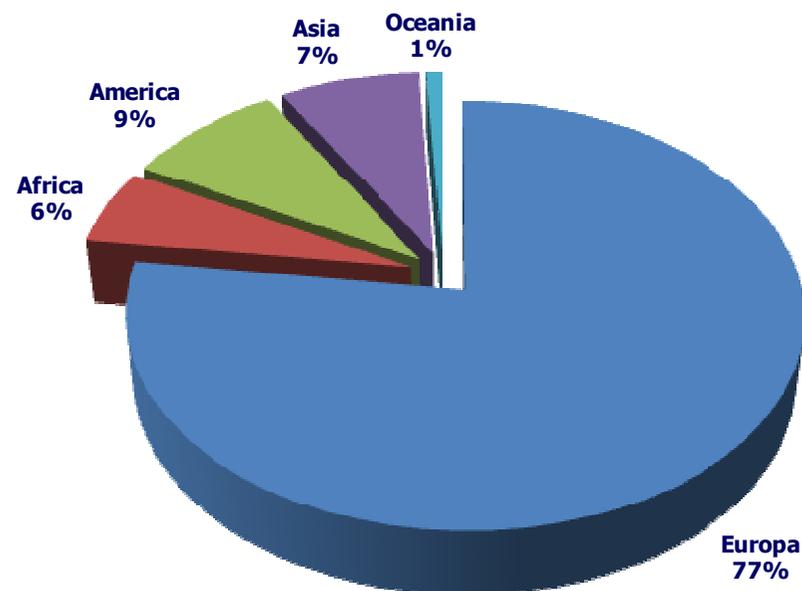
Dimensione e caratteristiche dell'export mostrano che in Puglia, a differenza del nord, difficilmente la ripresa potrà essere trainata dalla domanda internazionale

Andamento delle esportazioni in Puglia dal 1996 a 2009



Fonte: rielaborazioni TEH-Ambrosetti su dati Coeweb, 2010

Composizione delle esportazioni



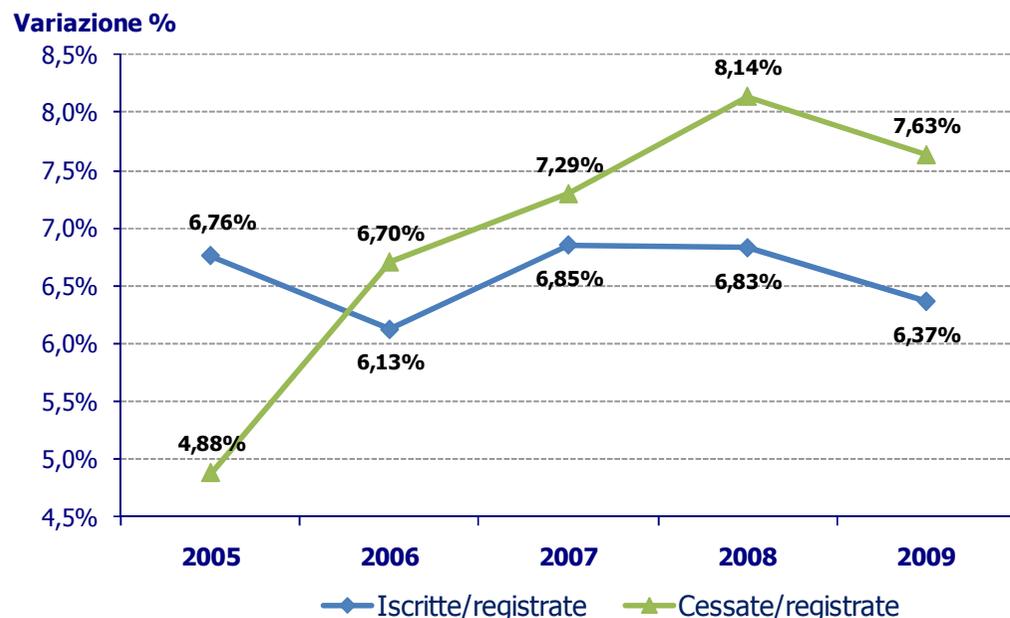
Fonte: rielaborazioni TEH-Ambrosetti su dati Coeweb, 2010

Solo il 7% delle esportazioni pugliesi sono dirette in Asia, che con Cina e India è il continente che in termini di PIL crescerà di più in futuro.

Inoltre, il rapporto export/Pil in Puglia (c.a 12%) è meno della metà di quello nazionale (c.a 26%)

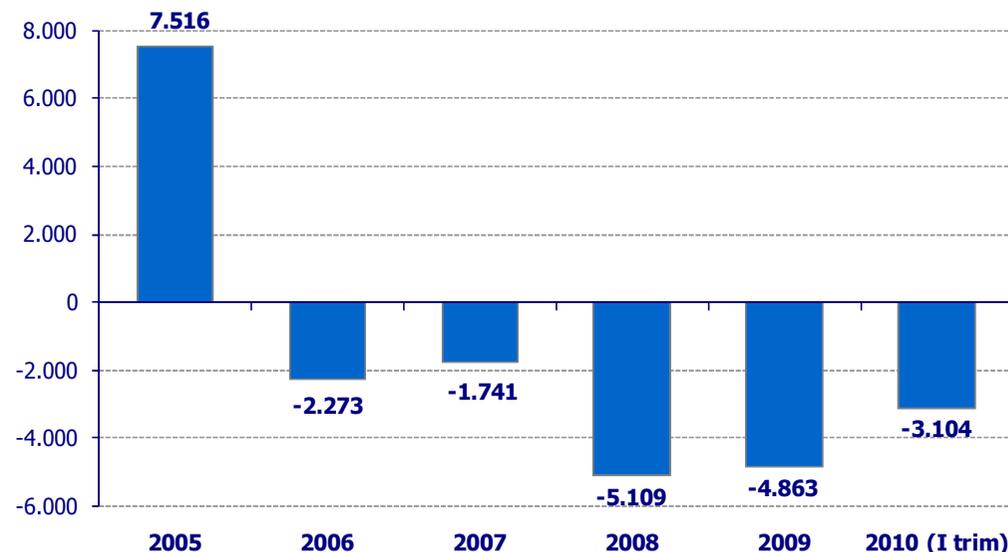
La Puglia registra anche la fine della "mobilitazione imprenditoriale"

Imprese iscritte e cessate sul totale di quelle registrate



Fonte: Rielaborazione TEH-Ambrosetti su dai Movimprese, 2010

Saldo tra imprese iscritte e cessate



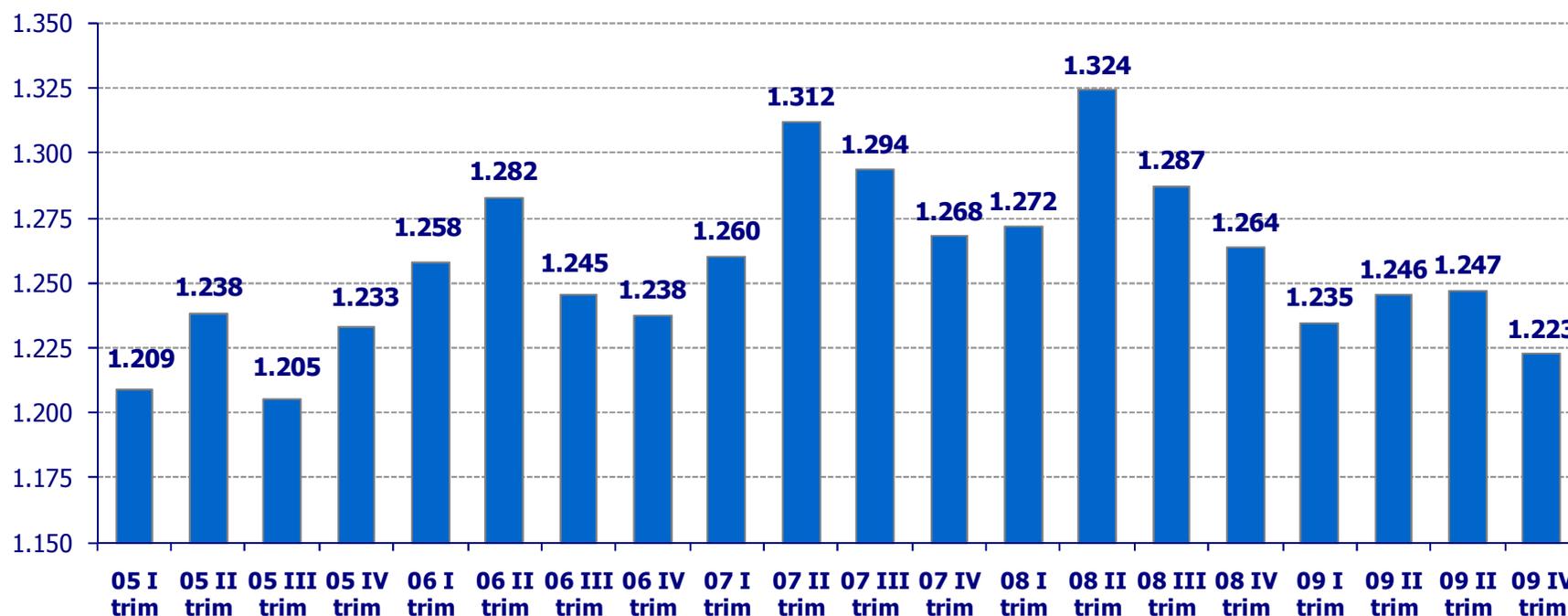
Fonte: rielaborazioni TEH-Ambrosetti su dati Movimprese, 2010

Solamente nei primi 3 mesi del 2010 il saldo tra imprese iscritte e cessate è negativo per oltre 3.000 imprese, mentre per l'intero 2009 il saldo è risultato negativo per oltre 4.800 imprese

La forte caduta dell'occupazione negli ultimi trimestri, maggiore rispetto alla media italiana, è un ulteriore segnale di preoccupazione

Andamento dell'occupazione in Puglia dal I trim 2005 al II trim a 2009

Valori in Migliaia



Dal II trimestre del 2008 al IV trim 2009 la perdita di posti di lavoro ha superato le 100.000 unità

A fine 2009 il numero di occupati è tornato quello di fine 2005

Gli andamenti settoriali

- Fortissima è la caduta dell'occupazione industriale

	Valori assoluti	Percentuale
Industria in senso stretto	-15.800	-8,1%
Edilizia	-5.000	-4,5%
Servizi	-20.500	-2,4%

Le prospettive sono particolarmente preoccupanti per il comparto edile, a fronte di un mercato immobiliare in stasi e opere pubbliche in contrazione

Preoccupa anche la recente espansione della CIG in Puglia, più intensa che al Nord

Unità dipendenti virtuali in CIG in percentuale della forza lavoro in Puglia e in Italia

	I sem 2008	II sem 2009	I trim 2010
Puglia	1,65%	1,67%	2,78%
Italia	1,73%	2,54%	2,80%

Fonte: rielaborazioni TEH – Ambrosetti su dati Svimez-Inps

Nel primo trimestre 2010 c'è un forte peggioramento delle aspettative delle famiglie

Opinioni sulla situazione personale



Fonte: ISAE-SRM, 2010

In controtendenza con il dato nazionale e europeo, anche se migliora la fiducia delle imprese

Altro rischio è la distorsione delle politiche economiche verso la mera difesa di imprese e famiglie.

In un quadro di **forte contrazione delle risorse** (nazionali e regionali) **disponibili** per stimolare la crescita, **la mera continuazione delle politiche pubbliche del passato**, anche recente, **è del tutto inadeguata** al nuovo scenario

Il rischio di avvitamento dell'economia regionale in una spirale negativa di bassa occupazione e bassa domanda è, oggi, più forte del dopoguerra

- A differenza del 1973-1975 e del 1992-1994:
 - non ci sono le condizioni **per agire sul tasso di cambio** (indebolendolo) per favorire un ripresa dall'export
 - non ci sono le condizioni per agire **sulla domanda** attraverso **un aumento della spesa corrente** (oggi in contrazione). A partire dal 2008 c'è un colossale taglio delle risorse nazionali disponibili per la spesa pubblica in conto capitale (circa il 20% nei prossimi 3-5 anni);
 - non c'è **alcuna ragionevole prospettiva di attrazione di investimenti**, soprattutto esteri e da parte di multinazionali;
 - potrebbero anche interrompersi le migrazioni interne a fronte del calo della domanda di lavoro nel Nord del Paese, con possibili equilibri di sottoccupazione (molta disoccupazione, molto lavoro sommerso, ancora più precario).

È necessario impostare una politica economica all'altezza della crisi, puntando tutte le risorse sulla creazione di nuovi posti di lavoro di mercato per giovani e donne

- È essenziale da un lato intervenire sulle misure regionali al fine di:
 - **interrompere incentivi** (spesso inutili) **a pioggia alle imprese**;
 - **concentrare le risorse** sulla riduzione del cuneo fiscale per i nuovi occupati;
 - **velocizzare al massimo le procedure** di spesa per le infrastrutture per dare conforto all'edilizia
- Contemporaneamente è importante intervenire con misure straordinarie e di stimolo:
 - a **favore all'autoimpiego** e della nuova imprenditorialità
 - per la **realizzazione di interventi di semplificazione/sostegno finanziario** nei comparti "**creativi**", **turistici** e di **servizio alle persone** o a maggiore contenuto tecnologico (sostegno a *spinoff*, fondi di *seed capital* ecc.)
 - per l'**attrazione di talenti ed imprenditori** (e non di imprese!) dall'esterno